

LA TERZA MISSIONE NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA Relazione delle attività per il triennio 2015-2017

PREMESSA	1
ANALISI DEL CONTESTO	3
LA TERZA MISSIONE NEL TRIENNIO 2015-2017	
1. OBIETTIVI STRATEGICI DI TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE	5
La certificazione di Qualità ISO 9001:2015 dei laboratori	
Il supporto per la Qualità – Il "Dipartimento di Eccellenza"	5
La cooperazione con imprese ed istituzioni e la promozione della cultura d'impresa	6
2. VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA	7
Gestione della proprietà industriale	7
Imprese Spin-off	7
Attività Conto Terzi	7
Strutture di intermediazione	7
Uffici di Trasferimento Tecnologico	7
Uffici di Placement	7
Consorzi e Associazioni per la Terza Missione e Parchi Scientifici	8
3. PRODUZIONE DI BENI PUBBLICI	9
Gestione del Patrimonio e delle attività Culturali	9
Poli Museali	9
Il Coro	9
Altre attività musicali	10
Immobili e archivi storici	10
Formazione continua	10
L'alternanza scuola lavoro	10
Public Engagement	10
La Notte Europea dei Ricercatori	10
ALLEGATO 1 - Fondazione Piccolo Museo S. Paolo	11
ALLEGATO 2 – Coro Polifonico Università <i>Mediterranea</i> di Reggio Calabria	12

PREMESSA

La Terza Missione costituisce uno specifico ambito di azione dell'Ateneo, il cui progetto socio-culturale è definito nello <u>Statuto</u> ("L'Università, fin dalla sua istituzione, è impegnata ad assumere un ruolo centrale nella crescita etica, civile, culturale, economica e nello sviluppo sostenibile della Calabria..." e ancora "...promuove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca e la formazione, la qualità dei servizi agli studenti e al territorio, la trasmissione dei valori etici e civili, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in collaborazione con i soggetti economici e sociali, la cooperazione con Enti di ricerca e Istituzioni nazionali e internazionali." – Art. 1) e nel <u>Codice Etico</u> ("...assume quale obiettivo precipuo, in relazione al compito educativo che le compete, la formazione di una coscienza culturale e sociale..." - Art. 1.3).

Con riferimento alle proprie attività istituzionali, l'Università *Mediterranea*, in linea con le direttive e i dettami europei, costruisce le proprie politiche sulla convinzione che in un Ateneo la buona qualità della produzione di conoscenza, individuabile nella ricerca e nei suoi prodotti, si traduce in una buona qualità della sua diffusione - in termini di istruzione - e capacità di innovazione e di produzione di valore.

La Mediterranea è inoltre consapevole che Qualità, Pianificazione, Valutazione e Controllo sono gli elementi base di riferimento anche per il ruolo che gli Atenei assumono sul territorio e nel contesto socio-economico; da ciò deriva il consenso iniziale, la legittimazione sociale, l'accountability.

Affinando di continuo nuovi modelli organizzativi-gestionali che insistono su un deciso orientamento *all'output*, alla *performance*, e agli *outcomes* socio-economici, l'Ateneo dichiara complessivamente gli indirizzi generali e le proprie strategie e li articola, specificamente per la Ricerca e la Terza Missione, nel Piano Integrato di Ateneo che rappresenta lo strumento operativo di compendio dei processi decisionali, della performance organizzativa in relazione alla programmazione economico-finanziaria.

- Il <u>Piano Integrato 2018-2020</u>, in relazione al Piano Triennale l'Ateneo, ha definito due strategie prioritarie in tema *Ricerca, Innovazione e Terza Missione* (Missione A Linee strategiche A; Missione B Linee Strategiche B):
 - A3.1 Rafforzare il collegamento con gli istituti di istruzione superiore
 - B1 Sostenere la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata
- B2 Rafforzare la capacità di sviluppare la cooperazione con imprese ed istituzioni, accedere a nuove fonti di finanziamento e favorire l'inserimento dei ricercatori nel mondo del lavoro

Con riferimento alla Linea Strategica B1 l'Ateneo ha pianificato due obiettivi strategici:

- B1.1 Sostenere la produttività della ricerca, in relazione ai criteri di ripartizione del FFO
- B1.2 Promuovere la certificazione di qualità dei laboratori di ricerca e di supporto alla didattica

Con riferimento alla Linea Strategica B2 l'Ateneo ha invece pianificato quattro obiettivi strategici:

- B2.1 Migliorare la cooperazione con imprese ed istituzioni, valorizzando i risultati della ricerca
- B2.2 Potenziare la capacità progettuale e la competitività nell'attrazione di risorse esterne per la ricerca e l'innovazione
- B2.3 Sostenere la capacità di innovazione e di brevettazione dei prodotti di ricerca
- B2.4 Rafforzare il monitoraggio per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie

Parallelamente, l'Ateneo ha derivato da uno specifico obiettivo strategico in ambito Servizi Istituzionali e Generali (Missione C - Linea Strategica C) tre obiettivi operativi trasversali (da realizzarsi in collaborazione tra dipartimenti e uffici centrali) orientati alla sistematizzazione delle informazioni relative alla Terza Missione, con particolare riguardo al Public Engagement.

La definizione dei precedenti obiettivi strategici va ad affiancarsi ad un quadro di azioni e visioni di più ampio respiro - ugualmente legate alla pianificazione strategica - e tese al miglioramento continuo delle azioni, dei prodotti/servizi e dei risultati, nell'ambito del Sistema di Qualità e per ciascuna delle tematiche che riguardano la Ricerca e la Terza Missione.

Utilizzando l'approccio per obiettivi di tipo trasversale (rispetto alle strutture) e linee di lavoro orizzontali (con riferimento alle diverse componenti del personale) basati sui processi e sulle competenze, l'Ateneo realizza un processo articolato (trasformazione di Strategie in Obiettivi Strategici, declinazione di Obiettivi Strategici in Obiettivi Operativi, scomposizione di questi ultimi in Azioni) tale da consentire la programmazione di singole attività amministrative legate alla pianificazione strategica.

Parallelamente, l'Ateneo dichiara intenti, strategie - e attori - del proprio Sistema di Qualità nel Documento Strategico di Politica per la Qualità, identificandoli in stretta relazione con gli obiettivi e le azioni previste nel Piano Integrato, nell'ottica del miglioramento continuo e del raggiungimento di risultati di eccellenza negli obiettivi pianificati.

In assenza - finora - di rilevazioni sulla SUA-RD per gli anni 2015-2017, il presente documento, redatto a valle dei vari documenti riconducibili al ciclo di programmazione e controllo dell'Ateneo per l'anno 2018, configura lo sviluppo analitico dei risultati raggiunti nel triennio 2015-2017 (legati alle strategie - e relative azioni e metodologie operative - definite nei precedenti documenti di indirizzo politico e programmatico).

Tali linee si possono sicuramente considerare sostanziali, ancorché da rafforzare e ampliare per la Programmazione Triennale e Strategica d'Ateneo in fase di elaborazione e per il Piano Integrato 2019-2020.

ANALISI DEL CONTESTO

L'azione della Mediterranea s'inserisce in un contesto caratterizzato da indicatori territoriali, economici e sociali sicuramente ancora caratterizzati da notevoli limiti. Ciò si riverbera anche sul piano culturale e della qualità dei servizi. In questo contesto l'Università, come principale Istituzione culturale e scientifica, intende assolvere al ruolo di motore e supporto allo sviluppo, all'innovazione e al progresso del territorio e delle realtà urbane, sia sul piano della formazione, sia della ricerca e dell'offerta culturale, in sinergia con enti, associazioni, operatori economici, realtà produttive, ordini professionali.

Contrariamente a quanto succede per le attività formative e di ricerca - per le quali è generalmente possibile armonizzare processi di valutazione degli *output* anche al di fuori dei confini territoriali - qualsiasi osservazione di tipo valutativo orientata agli *outcome* socioeconomici, legati alle attività delle Università, diventa meno incisiva al di fuori dei confini territoriali per i quali sono stati pensati.

Di fondamentale importanza risulta quindi l'osservazione del contesto e la sistematizzazione delle cooperazioni con gli attori sociali sul territorio, definendo politiche e pianificando azioni condivise, e conoscendo adeguatamente potenzialità comuni e risorse disponibili.

In questo ambito la Mediterranea nel 2016 ha operato attivamente con la Regione Calabria e le altre Università Calabresi per la definizione e l'attuazione di un programma organico di interventi volti alla valorizzazione e sviluppo del Sistema Universitario della Ricerca in Calabria (<u>Progetto Strategico Calabria Alta Formazione - Accordo di Programma ex Art. 11 L. R. n. 19/2001 per la valorizzazione e lo sviluppo del Sistema Universitario della Ricerca in Calabria – Conferenza stampa - Slide dell'incontro).</u>

Il progetto ha declinato in "Terza Missione e valorizzazione delle attività di Ricerca" il primo dei quattro ambiti prioritari di intervento, individuando sette azioni orientate al rafforzamento del ruolo connesso alla Terza Missione, in coerenza con le aree di innovazione della <u>Smart Specialisation Strategy Calabria</u>—S3 Calabria che è alla base del POR Calabria 2014-2020.

Nell'ultima programmazione la Regione Calabria ha orientato la destinazione di specifiche risorse ai Sistemi di Istruzione Superiore del territorio, con particolare riguardo alla ricerca e alla centralità che questa ha nei processi di produzione di valore economico e benessere sociale: potenziamento del ruolo dei campus universitari, favorendo lo sviluppo di spazi comuni per lo studio, la realizzazione di strutture sportive e per la cultura, ecosostenibili ed energeticamente efficienti; valorizzazione dei percorsi di specializzazione dei giovani ricercatori; rafforzamento della capacità di sviluppare ricerca di eccellenza; potenziamento della ricerca nei settori innovativi e del suo impiego nelle aziende.

La definizione delle priorità espresse dai tre Atenei Pubblici Calabresi confluita - insieme ad una attenta analisi SWOT per ciascun Ateneo - in un documento finale (<u>Una proposta operativa per un uso efficace e complementare dei fondi destinati alla Ricerca, all'Innovazione e all'Alta formazione, nel contesto della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 in Calabria), è finalizzata a massimizzare l'efficacia degli interventi co-progettati, identificando gli strumenti di finanziamento e consentendo l'uso complementare dei fondi disponibili.</u>

Ciò ha inciso positivamente in particolar modo sulla possibilità, per l'Ateneo, di finalizzare correttamente le proprie azioni - potenziando punti di forza e affrontando specifiche debolezze strutturali, nell'idea di poter convergere efficacemente sulle politiche più ampie dell'intero sistema socio-economico e culturale per rafforzare la propria reputazione rispetto al contratto sociale sul territorio.

LA TERZA MISSIONE NEL TRIENNIO 2015-2017

Negli anni 2015-2017 la *Mediterranea* ha individuato e portato avanti un proprio processo di trasformazione organizzativa e metodologica legato alle attività di Terza Missione, con l'obiettivo di rafforzare - per un verso - l'impegno alla valorizzazione delle competenze e dei risultati della Ricerca e - per un altro verso - il senso di responsabilità sulle attività e gli impatti rispetto ai fruitori e al territorio, tenendo sempre attiva la linea di comunicazione diretta tra ricerca, innovazione tecnologica, cittadini e contesto territoriale e urbano.

Inoltre, l'entrata a regime della rilevazione sulla SUA-RD nel 2015 e la successiva estensione temporale dell'osservazione connessa alle rilevazioni per la VQR2 nel 2016, ha di fatto fornito una base informativa omogenea e pressoché completa da utilizzare come riferimento iniziale per ogni attività di pianificazione e monitoraggio.

In assenza di successive rilevazioni sul portale SUA-RD, l'Ateneo ha ritenuto opportuno mantenerne i criteri metodologici per la raccolta e l'utilizzo delle informazioni ai fini della autovalutazione, garantendo in tal modo la conformità all'impianto del Sistema AVA e sistematizzando le attività dei dipartimenti connesse con il Sistema di Qualità interno all'Ateneo.

Le visioni degli anni 2015-2017 (<u>Piano della Performance 2015-2017</u>) per la Ricerca e la Terza Missione (*Missione B*), prioritariamente declinate in cinque linee strategiche, sono state successivamente sintetizzate in due *linee di intervento* per la Ricerca e Terza Missione dei relativi Piani Integrati (<u>Programma triennale 2016-2018</u> e <u>Piano Integrato 2016-2018</u> e <u>seguenti</u>).

Gli obiettivi sono stati perseguiti e raggiunti dall'Ateneo e dai Dipartimenti che ne hanno recepito gli indirizzi politici e programmatici, coerentemente con le specifiche vocazioni, competenze e risorse disponibili, ulteriormente potenziate dalle tante sinergie messe in campo dagli Enti locali, Comuni, Camera di Commercio, Associazioni (Associazioni di Categoria, Associazionismo culturale e Volontariato, ecc.). In questo senso possiamo affermare che si è consolidato l'andamento positivo del triennio 2011-2014, sviluppando le strategie programmatiche soprattutto in relazione alle ricadute e alla disseminazione sul territorio.

Nello specifico la Terza Missione della *Mediterranea* per gli anni 2015-2017 è di seguito rappresentata in tre parti:

- 1. Obiettivi strategici di Terza Missione/Impatto sociale
- 2. Valorizzazione della Ricerca
- 3. Produzione di beni pubblici.

1. OBIETTIVI STRATEGICI DI TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Nell'ambito delle strategie del triennio in esame, la *Mediterranea* ha focalizzato la propria attenzione su tre questioni prioritarie: la qualità delle strutture per la ricerca, la competitività e l'eccellenza per lo sviluppo futuro, il potenziamento delle cooperazioni con imprese ed istituzioni per la promozione e il sostegno alla cultura di impresa.

La certificazione di Qualità ISO 9001:2015 dei laboratori

Nella convinzione che una ricerca di buona qualità passi necessariamente dalle infrastrutture e dotazioni tecnologiche di cui dispone, l'Ateneo ha inteso potenziare le capacità dei propri laboratori - di ricerca e di supporto alla didattica - attraverso la definizione di un percorso di certificazione, al fine di individuare esigenze, pianificare azioni di accompagnamento al miglioramento, riconoscere e certificare i requisiti strutturali e del sistema di gestione; ciò anche al fine di fornire garanzie di qualità nell'offerta di prodotti e servizi al territorio e in generale alla committenza esterna.

A tal fine, nel corso del 2017 è stato avviato un progetto di durata biennale - legato alla programmazione strategica 2016-2018 - per la certificazione dei laboratori che, ravvisandone i vantaggi nell'ambito delle loro attività di ricerca scientifica e industriale e dei servizi conto terzi, hanno manifestato l'intenzione di procedere alla Certificazione di conformità con riferimento alla norma ISO 9001:2015 - Sistemi di gestione per la qualità.

Preliminarmente, è stata avviata un'attività finalizzata alla mappatura delle risorse umane e strumentali e delle attività dei laboratori; all'aggiornamento della relativa banca dati; al rilevamento di nuove necessità informative; alla revisione delle relative pagine web sul sito istituzionale.

Nel mese di dicembre 2017 tre laboratori hanno concluso positivamente il percorso e ottenuto il certificato di conformità ai requisiti della norma di sistema di gestione ISO 9001:2015 che ne assicura la capacità di strutturarsi e gestire le risorse ed i processi produttivi, di riconoscere e soddisfare i bisogni del mercato, di impegnarsi a migliorare continuativamente tale capacità.

Le tre certificazioni hanno interessato:

- <u>Laboratorio Mobile di Misure Ambientali</u> per "Attività di ricerca in ambito misure dell'inquinamento ambientale ed elettromagnetico" - settore EA di attività 34
- <u>Laboratorio Naturale di Ingegneria Marittima</u> per "Attività di ricerca, modellazione e sperimentazione in ambito ingegneria marittima" - settore EA di attività 34
- <u>Laboratorio di Prove su materiali stradali, ferroviari ed aeroportuali</u> per "Attività di ricerca e di laboratorio prove in ambito materiali stradali, ferroviari ed aeroportuali" - settore EA di attività 34

Vai alla pagina "Certificazione ISO 9001:2015" del Sito di Ateneo.

Il supporto per la Qualità – Il "Dipartimento di Eccellenza"

Grande impegno è stato profuso dall'Ateneo - anche con la definizione di due specifici obiettivi strategici (per l'analisi dei risultati sulla VQR e per il coordinamento delle attività sulla SUA-RD) - sui temi della Qualità, l'incentivazione alla cultura della valutazione interna ai fini del miglioramento continuo, la sensibilizzazione della comunità accademica sulla partecipazione alla Valutazione della Qualità della Ricerca.

Il risultato è chiaramente attestato dalla valutazione di eccellenza attribuita nel 2017 al Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane con l'intervento di sostegno finanziario quinquennale, previsto dalla legge 232 del 2016 per i migliori 180 Dipartimenti delle Università Statali.

La cooperazione con imprese ed istituzioni e la promozione della cultura d'impresa

Nell'ambito della cooperazione con imprese e istituzioni sul territorio, la *Mediterranea* ha posto particolare attenzione al potenziamento della promozione della cultura di impresa, linea di indirizzo molto forte nelle politiche europee e nazionali, con la prosecuzione delle attività del <u>ContaminationLab</u> avviate già dal 2013, e il consolidamento della cooperazione con gli altri Atenei calabresi per le edizioni della <u>StartCup Calabria</u>.

Dalla sua costituzione il CLab ha operato con la collaborazione di importanti partner del mondo industriale e imprenditoriale nei suoi spazi fisici e virtuali, con un nuovo modello di formazione extracurriculare trasversale, anche attraverso importanti testimonianze di imprenditori di successo sul territorio calabrese.

Nei quattro cicli svolti tra il 2015 e il 2017 si sono avvicendati gli aspiranti *startuppers* (mediamente 30 per ciclo), alcuni dei quali hanno portato avanti le loro idee imprenditoriali fino ad accedere alle *competitions* italiane del settore tra cui: "CLab's got talent"; GEC 2015 (Global Entrepreneurship Congress) (Mi); BizFactory 2015 (Mi); StartCup Calabria 2015 (RC); Junior Achievement Startup Program Competitions 2016 (Mi); Food Hackathon "Dal Campo alla Tavola" (To); StartCup Calabria 2016 (Cs).

Con CalabriaInnova, l'Università della Calabria e l'Università Magna Græcia, l'Università *Mediterranea* ha continuato la stretta collaborazione per l'organizzazione delle edizioni della StartCup Calabria, la *business plan competition* itinerante: nel triennio l'Ateneo ha ospitato il *Village* (28 maggio 2015; 31 maggio 2016; 12 giugno 2017), fase di *scouting* itinerante sul territorio calabrese alla scoperta di innovative idee di impresa; ha poi ospitato nel 2015 l'AWARDS, la competizione finale della VII edizione (8 luglio 2015); nel 2016 e 2017 ha ospitato l'ACADEMY, la fase di formazione e accelerazione delle idee d'impresa innovative della VIII e IX edizione (13-16, 22, 27 giugno 2016) e (26-30 giugno 2017). I vincitori delle tre edizioni si sono aggiudicati l'accesso alla finale nazionale del PNI, il Premio Nazionale per l'Innovazione.

Per la realizzazione delle azioni orientate allo sviluppo della cultura d'impresa, nel 2015 l'Ateneo ha sottoscritto un accordo di collaborazione didattica e scientifica con I3P, il principale incubatore universitario italiano e uno dei maggiori a livello europeo.

Dal 2015 l'Ateneo è anche socio del PNICube.

Nel 2017 l'Ateneo ha stipulato il "Patto per la crescita della Calabria" con UniCredit e Confindustria Reggio Calabria, per il sostegno alle iniziative imprenditoriali giovanili, con particolare riguardo ad aziende e spin off universitari legati ad Industria 4.0. Il patto è basato sul modello delle sinergie della tripla elica, senza tuttavia ignorare le potenzialità offerte dalla finanza per la realizzazione di investimenti e piani di sviluppo sul territorio calabrese, e si propone di agire attraverso le seguenti leve strategiche:

- "Favorire l'interconnessione virtuosa tra Formazione/Mondo del lavoro per permettere alla conoscenza teorica di trasformarsi in conoscenza operativa"
- "Diffondere la cultura imprenditoriale per sviluppare presso i giovani la capacità di interpretare i segnali dell'evoluzione del mondo del lavoro e fornire loro gli strumenti principali per avviare e rendere sostenibile una nuova attività imprenditoriale"
- "...Organizzare/partecipare ad eventuali iniziative di informazione (...) su temi di interesse inerenti all'individuazione di imprese startup ma anche all'espansione di aziende esistenti che presentino elevate potenzialità di sviluppo...".

Vai alla pagina "Promozione della Cultura di Impresa" del Sito di Ateneo.

2. VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Gestione della proprietà industriale

Tra il 2014 e il 2017 sono stati concessi 4 brevetti a ricercatori della *Mediterranea*, 2 dei quali con la titolarità dell'Ateneo; per uno di questi ultimi è stata richiesta ed ottenuta l'estensione internazionale.

Vai alla pagina "Inventori della Mediterranea" del Sito di Ateneo

Imprese Spin-off

Tra il 2015 e il 2017 l'Ateneo ha supportato la nascita di tre Spin-off, uno dei quali ha completato il processo e si è formalmente costituito.

Vai alla pagina "Imprese Spin-off della Mediterranea" del Sito di Ateneo

Attività Conto Terzi

Per la natura stessa delle specifiche vocazioni ed identità culturali, le attività di formazione, ricerca e consulenza su committenza esterna sono essenzialmente demandate ai Dipartimenti dell'Ateneo.

La Mediterranea assolve una notevole attività su diversi capi di competenza: formazione/attività didattiche di personale dipendente di altre Pubbliche Amministrazioni; progetti Integrati di Sviluppo Locale; accordi e convenzioni con Enti Locali per la realizzazione di Tavoli tematici; test e certificazioni su manufatti edilizi; studi di fattibilità; prove sui materiali; ingegneria sanitaria ed ambientale; supporto tecnico per la predisposizione di piani di indagini; contratti e convenzioni per attività di consulenza con Enti Pubblici e Privati.

Nel 2017 l'Ateneo ha stipulato con l'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria (approvato in CdA il 3/10/2017) un Accordo Quadro finalizzato a sviluppare la cooperazione nei settori che possono trarre vantaggio dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e della formazione universitaria e la stessa Amministrazione Comunale.

È in corso di formalizzazione un Accordo Quadro con il Consiglio Regionale della Calabria per collaborazione in ambiti di comune interesse (Delibera CdA del 13/11/2018)

Vai alla pagina "Conto Terzi" del Sito di Ateneo.

Per il dettaglio delle attività Conto Terzi dei Dipartimenti si rimanda alle pagine <u>SUA-RD DIPARTIMENTI</u> (sez. Ricerca).

Strutture di intermediazione

Uffici di Trasferimento Tecnologico

Il <u>SARITT-ILO</u> (Servizio Autonomo per la Ricerca, l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico - Industrial Liaison Office) - in via di riorganizzazione nell'ambito della revisione dell'apparato Tecnico Amministrativo dell'Ateneo - ha operato, negli ambiti del proprio modello organizzativo, con risorse dedicate dall'Ateneo alle attività di Trasferimento Tecnologico e di Terza Missione, avvalendosi anche di competenze e collaborazioni distribuite a livello centrale e dipartimentale, e con il supporto dell'Ufficio Marketing e Comunicazione Strategica.

Uffici di Placement

I servizi *Job Placement, Orientamento e Tutorato – UNIORIENTA*, e *Rapporti con il Territorio* sono stati attivi e dedicati alle attività di Orientamento e Placement, con la promozione di attività finalizzate:

in entrata, attraverso l'interazione con le Scuole Superiori della Città Metropolitana e della

- Regione per la più ampia conoscenza dell'Ateneo e il sostegno nel passaggio scuola-università
- in itinere, attraverso azioni di accoglienza e tutorato per favorire l'inserimento degli studenti in
 Ateneo e ad accompagnarli durante il percorso formativo e nella scelta del percorso post-laurea
- in uscita, attraverso lo sportello ORU, per il supporto alla consultazione di repertori delle professioni, informazioni sui tirocini extracurriculari, la gestione degli strumenti per la ricerca attiva di lavoro.

Nel triennio sono state realizzate la 10[^], 11[^] e 12[^] edizione del Salone dell'Orientamento, la consueta rassegna nazionale dedicata all'orientamento e alla formazione al lavoro. Di seguito alcuni link utili:

22-24 novembre 2017 - 12° Salone dell'Orientamento - Consiglio Regionale

10-12 novembre 2016 - 11° Salone dell'Orientamento - Consiglio Regionale della Calabria

<u>12-14 novembre 2015 - 10° Salone dell'Orientamento - Consiglio Regionale della Calabria - Professional</u> Day alla Mediterranea

Vai alla pagina Orientamento/Job del Sito di Ateneo.

Consorzi e Associazioni per la Terza Missione e Parchi Scientifici

La Mediterranea partecipa attraverso diverse modalità e condizioni a numerosi Consorzi, società e Associazioni che operano sul territorio su specifiche tematiche e con forte propensione verso l'innovazione tecnologica. Da anni, infatti, è impegnata nella sperimentazione ed attuazione di politiche per il trasferimento tecnologico e di diversi progetti innovativi attraverso la partecipazione a CALPARK - Parco Tecnologico della Calabria - ai Centri di Competenza, ai Distretti Tecnologici.

In particolare si sottolineano:

- Polo per l'innovazione sull'energia e le fonti rinnovabili della Calabria
- Polo per l'innovazione sulle Filiere Agroalimentari di Qualità AGRIFOODNET
- Rete regionale per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione nel comparto agroalimentare in Calabria
- Distretto tecnologico dei beni culturali della Calabria
- Distretto tecnologico della logistica e trasformazione della Calabria
- Centro di competenza tecnologica ICT-SUD
- Centro di competenza tecnologica agroalimentare CERTA
- Centro di competenza tecnologica nell'ambito dell'analisi e prevenzione del rischio ambientale –
 IMPRESA AMBIENTE
- Centro di competenza per le biologie avanzate BIOSISTEMA.

Un quadro preciso delle partecipazioni è rilevabile dall'azione di monitoraggio che l'Ateneo ha attuato tra il 2015 e il 2017, confluita nell'ottobre 2017 in un documento finale, comprensivo dei Consorzi e delle Associazioni attivi sulla Terza Missione: "Relazione Revisione Piano Razionalizzazione Società Partecipate UNIRC".

3. PRODUZIONE DI BENI PUBBLICI

Il moderno concetto di Università socialmente responsabile - che riconosce agli Atenei una posizione di centralità rispetto allo sviluppo del contesto territoriale - li obbliga alla pianificazione di strategie e attuazione di modalità operative compatibili con le istanze espresse dagli interlocutori sociali, strettamente connesse con le Missioni Ricerca e Didattica, e in equilibrio tra le dimensioni economica, sociale ed ambientale.

Pertanto la Mediterranea, allineandosi con le attuali tendenze, ha intensificato gli interventi finalizzati alla tutela e valorizzazione dell'identità culturale del territorio su cui insiste: patrimonio storico-artistico e museale, attività musicali, collaborazioni con il mondo della scuola per la formazione continua, e tante altre attività a contenuto sociale e culturale - e di disseminazione della ricerca - promosse con il modello Università Aperta.

Gestione del Patrimonio e delle attività Culturali

Poli Museali

L'Ateneo ha avviato da anni un rapporto di collaborazione scientifica con la Fondazione "Piccolo Museo San Paolo", finalizzata al progetto di allestimento, alla fruizione, alla valorizzazione e pubblicizzazione delle opere d'arte. Il Museo San Paolo, localizzato in via Cuzzocrea in un edificio storico post terremoto del 1908, è costituito da un notevole patrimonio (vedi ALLEGATO 1 - Fondazione Piccolo Museo S. Paolo).

Tale rapporto è stato formalizzato con la firma del Protocollo d'intesa del 10/11/2018.

Il Museo San Paolo, con il suo patrimonio culturale arricchisce la rete dei musei della città di Reggio Calabria insieme al Museo Nazionale della Magna Grecia, al Museo Diocesano, al Museo del Bergamotto, alla Pinacoteca comunale e ad altre significative realtà cittadine.

Il Coro

Nel 2014 il "Coro Polifonico Università *Mediterranea* di Reggio Calabria" si è formalmente costituito, dotandosi di una struttura organizzativa ed artistica definita nello Statuto Sociale approvato con atto del 28 ottobre 2014 (vedi ALLEGATO 2 – Coro Polifonico Università Mediterranea di Reggio Calabria). È composto da 50 elementi appartenenti alle diverse componenti della comunità universitaria (docenti, studenti, PTA), uniti dalla comune passione per la musica e dalla volontà di condividere momenti di incontro intergenerazionale e di crescita culturale.

Il Coro si esibisce ormai regolarmente in occasione di eventi istituzionali organizzati dall'Ateneo e su invito di altre istituzioni cittadine e regionali, con un repertorio che spazia dalla musica polifonica classica alla musica moderna e popolare.

Da settembre 2015 è membro del "Coordinamento Nazionale Cori ed Orchestre Universitarie Italiane".

Nel 2015 si è esibito, insieme al Coro Polifonico Università della Calabria, in un evento organizzato nell'Atelier di Architettura dell'Ateneo "Polifonia Mediterranea", alla presenza dei Magnifici Rettori delle due Università.

Dal 2015 ha partecipato alle Rassegne di Cori e Orchestre Universitari organizzate da altri Atenei italiani: le edizioni 2015 e 2016 di "UNInCANTO" dell'Università di Urbino; il "1° Simposio Internazionale University Choirs and Orchestras" dell'Università di Bolzano e Bressanone nel 2015; il "1° Festival pisano dei cori e delle orchestre delle Università" nel 2016 a Pisa.

Nel triennio 2015-2017 si è esibito nel tradizionale "Concerto di Natale", organizzato dall'Ateneo nel Teatro Comunale Francesco Cilea di Reggio Calabria.

Brochure del Coro Sito del Coro

Altre attività musicali

Nel 2017 la Mediterranea ha avviato un'attività di promozione delle iniziative musicali universitarie, coordinando un progetto nazionale "Università in rete per la musica – UNIREM", sostenuto dalla CRUI e finanziato nell'ambito dell'FFO 2018 dal MIUR.

Immobili e archivi storici

Da molti anni, a seguito di formale protocollo d'intesa con la Regione Calabria (verbale 26 aprile 2004), l'Ateneo ha in concessione e gestisce l'intero piano terra di *Palazzo Zani*, - sottoposto a vincolo storico-artistico - di particolare pregio della città post terremoto dl 1908, e sede degli uffici di rappresentanza e della biblioteca del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane.

Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Ateneo ha da tempo ottenuto la concessione per l'uso gratuito e perpetuo delle sale del Castello Ruffo di Scilla (atto stipulato il 5 novembre 1996), antica fortificazione riconosciuta di notevole interesse artistico storico. Queste sono destinate ad ospitare iniziative culturali, convegnistiche ed espositive promosse dall'Università e/o dal territorio.

Formazione continua

L'alternanza scuola lavoro

Nel corso del 2016 è stato avviato il percorso sperimentale di alternanza scuola lavoro formalizzato nell'ambito dell'Accordo quadro sottoscritto tra il MIUR - Ufficio scolastico Regionale per la Calabria e la Mediterranea. Il Progetto triennale "In rete con la Mediterranea" ha registrato l'adesione di 25 istituti secondari di secondo grado della città Metropolitana ed è stato realizzato presso le strutture laboratoriali e dipartimentali dell'Ateneo.

Vai alla pagina "Alternanza Scuola-Lavoro" del Sito di Ateneo.

Public Engagement

Nell'ambito più tipicamente legato al dialogo con la società, e alla produzione di beni pubblici culturali e sociali a vantaggio del benessere della collettività, la *Mediterranea* ha messo in campo azioni finalizzate al potenziamento delle attività orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività musicali, delle collaborazioni con il mondo della scuola, dell'associazionismo, delle tante attività a contenuto sociale e culturale e di disseminazione della ricerca, promosse con il modello *Università Aperta*. Molte di queste iniziative hanno ormai assunto carattere ciclico ("Seminari al Residence", "Salone dell'Orientamento", Open Day, eventi culturali e di interesse sociale aperti al pubblico, attività musicali).

Dal 2015 l'Ateneo partecipa alle iniziative della rete per il Public Engagement (iniziative "Percorsi – Destinazione Public Engagement" di Agorà Scienza) e nel 2018 ha formalizzato la propria adesione alla Rete APEnet, la Rete degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement

Vai alla pagina "Public Engagement" del Sito di Ateneo.

La Notte Europea dei Ricercatori

Sempre nell'ottica del dialogo scienza-società si inserisce l'organizzazione - per il secondo anno consecutivo - della Notte Europea dei Ricercatori 2015 (nell'ambito del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Creazione di un Sistema Regionale per l'Innovazione in Calabria – Fondi POR Calabria FESR 2007-2013), con la presenza attiva di otto Istituti di Istruzione Superiore della Provincia e il Planetario Provinciale Pythagoras.

Nelle due giornate (24 e 25 settembre) sono stati programmati numerosi momenti di informazione e intrattenimento, ma anche importanti iniziative di divulgazione scientifica presso il ContaminationLab. Alla "Notte" è stata associata la Cerimonia di consegna delle Pergamene ai dottori di ricerca dell'Ateneo, con ulteriori momenti di divulgazione scientifica.

ALLEGATO 1 - FONDAZIONE PICCOLO MUSEO S. PAOLO





00

PROTOCOLLO DI INTESA TRA

l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Pasquale Catanoso, domiciliato per la carica nella Città universitaria, alla Salita Melissari – 89124 Reggio di Calabria, di seguito indicata come Università,

E

la Fondazione Piccolo Museo S. Paolo, rappresentata dal Presidente pro-tempore sac. Giuseppe Sorbara, domiciliato per la carica nella Via Sorgonà, n. 4/a-89125 Reggio Calabria, di seguito indicata come Fondazione,

PREMESSO CHF

- l'Università è l'istituzione culturale per eccellenza e rintraccia nello sviluppo della ricerca e della cultura la sua ragione fondante;
- l'Università, anche nell'ambito alle attività attinenti alla Terza missione, è impegnata in una azione espressamente volta ad incidere sul territorio e così a fornire un contributo per il suo sviluppo sociale e culturale;
- la Fondazione nasce al fine di custodire, promuovere e arricchire il patrimonio di opere d'arte, monete e libri che il suo fondatore Mons. Francesco Gangemi ha costituito come "Piccolo Museo San Paolo";
- la Fondazione, la quale ha tra i suoi scopi quello di diffondere la cultura e l'arte, reputa di poter ottemperare ai propri scopi con una collaborazione sistematica e sinergica con l'Università in modo da ampliare e potenziare la propria azione,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

- 1. La Fondazione "Piccolo Museo S. Paolo" e l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria intendono strutturalmente collaborare per la diffusione della cultura con specifico riferimento ai beni culturali intesi in modo ampio, ponendo in essere azioni capaci di incidere sul territorio.
- 2. Una collaborazione stabile, duratura e sempre più stretta richiede una condivisione delle strutture organizzative e delle risorse.

Art. 2

- 1. Per le finalità di cui all'art. 1, l'Università contribuirà al governo della Fondazione nei modi e nei tempi che sono indicati nell'art. 6 del presente Protocollo.
- 2. Entro un mese dalla firma del presente Protocollo, la Fondazione apporterà le necessarie modifiche al proprio Statuto in modo da prevedere nel proprio Consiglio di Amministrazione un

fi De

lis

W

numero di professori dell'Università Mediterranea pari a un minimo di cinque e, comunque, in misura del quaranta per cento dei membri.

> e regionale Art. 3

- 1. L'Università provvederà ad un finanziamento annuale del Museo S. Paolo avvalendosi del Fondo ministeriale riservato ai musei universitari; il finanziamento potrà essere ulteriormente integrato in base alle disponibilità di bilancio e alle attività programmate.
- 2. Una volta a regime la collaborazione tra i due enti, le regole di tenuta della contabilità della Fondazione dovranno prevedere il Collegio dei revisori dei conti.
- 3. Per il primo anno la somma accantonata di cui al primo comma è pari a € 200.000 (duecentomilaeuro).

Art. 4

Al fine di avviare una sempre più stretta collaborazione, e salvo quanto previsto dall'art. 6 del presente Protocollo, la Fondazione e l'Università concordano:

- a) che il Museo rimanga negli attuali locali di Palazzo Crupi dove sono presenti gli allestimenti senza possibilità di diversamente allocarlo. Se per la sopraggiunta indisponibilità dei locali si dovesse procedere al trasferimento – in osservanza delle volontà del fondatore Mons. Gangemi – il Museo dovrà preferibilmente trovare nuova allocazione entro i confini della Parrocchia di San Paolo;
- b) che gli spazi museali, compatibilmente con le attività proprie del Museo, possono essere utilizzati dall'Università per attività e manifestazioni di interesse scientifico e culturale, così come le singole opere, che potranno essere impiegate per essere esposte in occasioni di eventi anche esterni al Museo, dovendo essere restituite nel tempo più breve al cessare dell'evento;
- c) che una delle sale dei locali di proprietà della Fondazione adiacenti al cortile della Chiesa di S. Paolo rimanga attualmente riservata al Coro lirico 'F. Cilea'.

Art. 5

- 1. L'Università, prima di dare applicazione all'art. 3 del presente Protocollo, si riserva di verificare la regolarità contabile della Fondazione nonché la regolarità della tenuta dei libri, ivi compreso quello delle delibere e la composizione degli organi.
- 2. Alla luce delle verifiche di cui al precedente comma, l'Università potrà bloccare gli effetti del Protocollo ed eventualmente comunicare l'intenzione di non procedere con le successive fasi.
- 3. La Fondazione mette immediatamente a disposizione dell'Università tutta la documentazione necessaria alle delibere degli organi accademici competenti, ivi compreso l'inventario completo dei beni del Museo e della Fondazione.

Art. 6

L'assetto più dettagliato e definitivo dei rapporti tra Università e Fondazione potrà essere regolamentato, anche apportando ulteriori modifiche allo Statuto della Fondazione, dopo l'entrata in vigore del presente Protocollo di intesa, non oltre un anno dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Allegati

Sono allegati al presente Protocollo: 1) lo Statuto della Fondazione; 2) l'inventario dei beni del

Museo e della Fondazione.

LA FONDAZIONE PICCOLO MUSEO SAN PAOLO

(a cura di Fabio Pellicanò)

"I mendicanti di bellezza in fondo sono mendicanti di Dio, e alla fine dopo averlo tanto cercato, senza neanche accorgersi, si ritrovano davanti alle porte d'oro del paradiso, dove sfolgora in un fuoco inestinguibile l'eterna Bellezza... con l'arte l'uomo riscopre le tracce della sua originaria immagine, ed è spinto a trascendere i limiti che lo affliggono, per sollevarsi alla comprensione dell'Assoluto e immergersi in quello stato di grazia che quasi lo esilia dalla terra."

Queste parole del Fondatore Monsignor Francesco Gangemi possono servire a spiegare la realtà del Piccolo Museo San Paolo, gioiello quasi nascosto nel cuore della città di Reggio, nato grazie all'opera di chi ha fatto dell'amore per l'arte una forma di ricerca dell'Assoluto.

Il Museo nasce - dopo almeno una ventina d'anni di gestazione (il primo atto costitutivo della Fondazione che oggi regge il Piccolo Museo è del 1972, poi rinnovato nel 1981) - nel 1992, anno della sua inaugurazione e apertura al pubblico, rappresentando da subito, con l'esposizione delle opere raccolte in tutta una vita da Mons. Gangemi, una delle realtà artistiche e culturali più importanti della città e della Calabria intera. Il 26 aprile 1995 la Regione Calabria, infatti, riconosce il valore della Fondazione attraverso la pubblicazione sul BUR n. 50 del 3 maggio 1995 della Legge Regionale n. 36 "Contributi alla fondazione Piccolo Museo S. Paolo con sede in Reggio Calabria". Nell'articolo 1 si legge: "La Regione Calabria al fine di favorire la diffusione della cultura ed ogni iniziativa volta ad inserire la Calabria nei circuiti culturali ed in quelli turistici nazionali ed internazionali, riconosce la rilevanza socio-culturale delle iniziative promosse dalla Fondazione Piccolo Museo San Paolo di Reggio Calabria, ente morale dotato di personalità giuridica, sostenendone finanziariamente l'attività museale". Tale contributo, seppur esiguo, si rivelerà fondamentale per garantire nel corso degli anni la gestione ordinaria del museo e lo sviluppo di poche ma fondamentali linee d'intervento per la tutela e la valorizzazione dell'importante patrimonio artistico custodito (inventariazione dei beni, creazione di un piccolo laboratorio di restauro interno, operazioni di primo intervento sulle opere quali disinfestazione, pulitura e consolidamento).

Le collezioni del Museo riflettono, nella loro eterogeneità, il gusto estetico del suo Fondatore che non si lasciava guidare, nelle sue scelte, da altri criteri se non quelli del bello e dell'amore per la sua città. Ad essa il Museo è dedicato e offerto e di essa il Museo parla, raccogliendo testimonianze e oggetti d'arte del territorio che coprono la sua intera storia, dal periodo della Magna Grecia a quello bizantino, dall'età medievale a quella contemporanea. Ma le opere hanno respiro internazionale, sia per provenienza sia per interesse; e toccano effettivamente ogni settore dell'arte, raggiungendo in ciascuno di essi livelli d'eccellenza: dipinti, icone, sculture, argenti sacri, avori, tessuti, libri antichi, monete, pezzi archeologici. Le collezioni si articolano in due semplici sale, con un'esposizione che permette comunque al visitatore di godere delle oltre 1000 opere della Fondazione, tutte visibili al pubblico, nell'attesa di poter usufruire di una sede più ampia.

LA COLLEZIONE

Le Icone

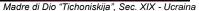
La sezione delle icone rappresenta, con i suoi 180 esemplari, una delle collezioni più importanti d'Italia e permette al visitatore di entrare in contatto con il mondo della spiritualità e della cultura bizantina, che in Calabria ha lasciato un'impronta indelebile, caratterizzando il periodo che va dal VI all'XI secolo. Le icone sono in primo luogo oggetti liturgici e solo in seconda battuta opere d'arte, vere e proprie preghiere che gli iconografi elevano a Dio, seguendo ciascuno un proprio stile, ma rispettando i canoni tipologici fissati nei secoli.

Le icone del Museo San Paolo vanno dal XVI agli inizi del XX secolo e provengono dai paesi orientali dell'Europa, in prevalenza dalla Russia, evocando tuttavia il legame profondo che la cultura bizantina ha, come si accennava, con la terra di Calabria, e che questa mantiene ancora oggi nei suoi culti e nelle sue tradizioni. Trova posto, inoltre, una piccola icona di origine calabrese, proveniente dalla vallata del Tuccio.

Non esiste un criterio unitario che presieda alla raccolta: il fondatore si basava solo sul proprio senso estetico e sulla propria sensibilità spirituale che gli faceva cogliere in un'opera la tensione verso il divino. Per questo le icone sono di provenienza e valore artistico diverso.

Tra di esse ricordiamo quelle raffiguranti la Madonna col Bambino nelle diverse tipologie: la *Madre di Dio "Tichoniskija"* del secolo XIX, variante dell'Odigitria, nel tipico gesto di indicare il Bambino, strada da seguire per raggiungere la salvezza; la "*Fjodorovskaja*", pure del secolo XIX, del tipo della tenerezza, con rivestimento d'argento dorato e intarsi di smalto policromo; *La Madre di Dio "Tricherusa"* (dalle tre mani), a cavallo tra XIX e XX secolo, che ricorda un miracolo che la Vergine fece a S. Giovanni Damasceno durante le lotte iconoclaste, di ambito russo come le precedenti.







Madre di Dio "Fjodorovskaja", 1894 - Russia Madre di Dio "Tricherusa", Sec. XIX - Russia



Quindi le grandi icone del Cristo: il Pantokrator (Colui che in sé contiene ogni cosa), creatore, redentore e giudice, ritratto con abiti in broccato rosso a girali d'oro molto preziosi ad indicare la sua regalità, da collocare tra XVIII e XIX secolo, icona che rappresenta il centro del gruppo iconografico detto Deisis (intercessione); il Mandilion del XVIII secolo, icona balcanica con i due arcangeli Michele e Gabriele che dispiegano la sacra tela con il Volto di Cristo, a ricordo della guarigione del re di Edessa, sanato dalla lebbra proprio dalla tela con impresso il volto di Cristo, che fa il paio con l'altro di scuola russa tra XVIII e XIX sec.

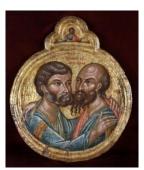


Cristo Pantokrator, Sec. XVIII - XIX - Russia



Mandilion, Sec. XVIII - Bulgaria

Ricordiamo poi le icone di grandi santi e profeti: in particolare, un tondo con l'abbraccio dei santi Pietro e Paolo, i due apostoli che diffusero il Cristianesimo nel mondo, proveniente da Creta, del XVII sec., che sottolinea la Concordia Apostolorum, nonostante diverse visioni della fede; un S. Giovanni Battista proveniente anch'esso da Creta e anch'esso del XVII sec., il santo più venerato nell'ambito della tradizione bizantina, nel quale il monachesimo ha visto proprio il prototipo del monaco, che porta la propria testa mozzata su un vassoio. Notevole poi è una grande icona bulgara raffigurante S. Michele Arcangelo, con spada, mantello e corazza, l'arcistratega delle milizie celesti, da sempre simbolo della lotta del bene contro il male, da collocare tra XVI e XVII secolo.



Abbraccio dei SS. Pietro e Paolo Sec. XVII - Creta



San Giovanni Battista Sec. XVII - Creta



San Giorgio a cavallo Sec. XVI - XVIII - Creta



San Michele Sec. XVI - XVIII - Bulgaria

Impossibile ricordare qui le molte altre tipologie presenti nella collezione, ma è doveroso citare l'unica icona calabrese, che ritrae la *Madre di Dio e S. Gerasimo*, santo appartenente al monachesimo italo-greco della Calabria dell'XI secolo, egumeno di un monastero nella Vallata del Tuccio presso Bagaladi (RC), che rievoca un passato in cui la Calabria era una terra fiorente, nobilitata da santi e uomini di cultura.



Madre di Dio e S. Gerasimo, Sec XVIII - Calabria

I Dipinti

Questa sezione comprende un numero notevole di opere, oltre 130 tra tele e tavole, dal XV secolo fino ai nostri giorni, con alcune di esse che spiccano per rilevanza artistica. Si tratta del settore che forse più degli altri necessita di studi appropriati, per poter acquisire una maggiore certezza sulle attribuzioni. Peraltro, la pregevolezza della fattura di alcuni dipinti è del tutto evidente.

Diamo uno sguardo alle opere più importanti: una grande tavola di *S. Michele Arcangelo che uccide il drago* è stata oggetto di numerosi studi, con alcune attribuzioni importanti, come quella ad Antonello da Messina, per la possibilità di corrispondenza con quella menzionata in un atto notarile del 1457 in cui la Congrega dei Gerbini di Reggio commissionava ad Antonello un gonfalone. Le recenti analisi del materiale e della tecnica pittorica, condotte dall'Istituto Centrale per il Restauro di Roma nel 2005, hanno confermato la datazione al XV secolo e dunque l'assoluta rilevanza della tavola, definita "l'esempio più importante di pittura tardo gotica in Calabria", anche se resta dubbia l'attribuzione ad Antonello. Il volto dell'Angelo manca, essendo stato sfregiato a colpi d'ascia nel corso di una scorreria dei Turchi nel XVI secolo, successivamente ridipinto e definitivamente eliminato in fase di restauro da parte della Sovrintendenza di Cosenza nel 1974.



S. Michele – Antonello da Messina(?), Sec. XV

Di grande rilievo una piccola tavola del XV secolo, recentemente attribuita a Giovanni Bellini, con una splendida *Madonna in adorazione del Bambino dormiente*, modello compositivo molto fortunato del pittore veneto e della sua scuola. Ancora su tavola è un grande dipinto dell'inizio del XVI secolo, raffigurante *S. Francesco che riceve le stimmate*, attribuito a Vincenzo da Pavia, pittore attivo nell'Italia meridionale. Un pregevole bozzetto raffigurante *Mosè che dà le tavole della legge al popolo ebraico*, anch'esso su tavola, dovrebbe essere stato utilizzato da Giulio Romano per un grande affresco nelle Logge Vaticane.







Madonna col Bambin - G. Bellini, Sec.XV

S. Francesco - Vincenzo da Pavia, Sec. XVI Mosè consegna le tavole della legge, G. Romano, Sec.XVI

Tra le tele, bellissime e molto intense quelle rappresentanti *S. Giuseppe col Bambino*, *S. Andrea*, *S. Francesco di Sales*; poi una *Sacra Famiglia*, una *Visitazione*, alcune tele con la *Maddalena penitente*. A tali opere sono stati accostati in passato nomi di autori di grande fama, da Guido Reni a Jusepe Ribera (lo Spagnoletto), da Andrea del Sarto a Francesco Ubertini (il Bachiacca), al Salimbeni. Queste ipotesi, evidentemente da verificare, testimoniano comunque della qualità della pinacoteca del Piccolo Museo.







S. Francesco di Sales - Sec XVII



S. Andrea, J. Ribera (?) - Sec. XVII



Sacra Famiglia - Andrea del Sarto(?), Sec. XVI



Visitazione - V. Salimbeni, Sec. XVII

Di non minore pregio sono il settore degli **argenti**, che comprende più di 200 pezzi tra calici, ostensori, turiboli e navette dal XV al XX sec., e quello delle **sculture**, in gran parte risalenti al periodo medievale, con diverse opere provenienti dalla provincia reggina e dalla vicina Sicilia.

Il Piccolo museo S. Paolo comprende anche notevoli pezzi di **archeologia**, una collezione di numismatica con monete che datano dall'antica Magna Grecia ai nostri giorni.



9









Calice - Sec XVIII Napoli Calice - 1863 Russia Pisside - Sec XIX Francia Ostensori:1700 Messina Sec. XIX Napol



Kylix, V sec. a.C.



Mortaio con decorazione, Sec. VII



Testa di Athena Lemnia



Madonna col Bambino, Sec. XI

E ancora: una **biblioteca** con incunaboli e oltre 130 cinquecentine; una serie di **avori** davvero splendidi, tra i quali spicca un grande crocifisso del XVI-XVII secolo e una Madonna del periodo gotico francese.







Madonna col Bambino, Sec. XV

Crocifisso, Sec XVI - XVII

Madonna col Bambino, Sec. XVI

Il patrimonio della Fondazione, oltre che dalle opere d'arte, è formato dai beni immobili e mobili menzionati nell'atto costitutivo ed è stato successivamente incrementato.

F.P.

ALLEGATO 2 – CORO	POLIFONICO UNIVEI	RSITÀ <i>MEDITERRANE</i>	EA DI REGGIO CALABRIA

ATTO COSTITUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Coro Polifonico Università Mediterranea di Reggio Calabria

Il giorno 28 ottobre 2014, alle ore 15:00, presso l'Atelier dell'Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria, Salita Melissari – Feo di Vito, si sono riuniti per costituire una Associazione senza fini di lucro denominata "Coro Polifonico Università Mediterranea di Reggio Calabria" le seguenti persone:

Bagnato Francesco, Canale Amelia Filomena, Capua Marie Biadona, Carisì Pietro, Casile Natalizia, Di Landro Amalia Chiara, Gennaro Alessandra, Grande Liliana, Mussari Ester, Orlando Loredana, Pultrone Gabriella, Quartuccio Antonietta, Sarlo Antonella Blandina, Siclari Mario, Tavilla Ileana, Triscari Alessandro, Vartolo Lucia Agnese, Vinci Roberto.

I presenti chiamano a presiedere la riunione Antonella Sarlo, nata a Reggio Calabria, il 02/01/1962, residente a Reggio Calabria, via Spanò Bolani, 1, C.F. SRLNNL62A42H224X la quale a sua volta nomina a Segretario Mario Siclari.

Il Presidente illustra i motivi che hanno spinto i presenti a farsi promotori della costituzione dell'Associazione e legge lo Statuto Sociale che, dopo ampia discussione, viene posto in votazione ed approvato all'unanimità. Lo Statuto stabilisce in particolare che l'adesione alla Associazione è libera, che il funzionamento della stessa è basato sulla volontà democraticamente espressa dai soci, che le cariche sociali sono elettive e che è assolutamente escluso ogni scopo di lucro.

I presenti deliberano che l'Associazione venga denominata "Coro Polifonico Università *Mediterranea* di Reggio Calabria" con sede in Reggio Calabria, Salita Melissari – Feo di Vito, 89124.

Si procede alla votazione delle cariche sociali, così come previsto all'Art. 16 dello Statuto testé approvato, e vengono eletti i seguenti signori a componenti del primo Consiglio Direttivo:

- Pultrone Gabriella (Presidente)
- Grande Liliana (Vice Presidente)
- Vinci Roberto (Tesoriere)
- Siclari Mario (Coordinatore)
- Canale Amelia (Segretario).

Non essendovi altro da deliberare il Presidente scioglie l'assemblea alle ore 16:30.

Il Presidente

Antonella Blandina Sarlo

Il Segretario

Mario Siclari

I Soci Fondatori

Bagnato Francesco

Canale Amelia Filomena

Capua Marie Biadona

Carisì Pietro

Casile Natalizia

Di Landro Amalia Chiara

Gennaro Alessandra

Grande Liliana

Mussari Ester

Orlando Loredana

Pultrone Gabriella

Quartuccio Antonietta

Sarlo Antonella Blandina

Siclari Mario

Tavilla Ileana

Triscari Alessandro

Vartolo Lucia Agnese

Vinci Roberto